

# DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia  
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: [parrocchia.saluggia@libero.it](mailto:parrocchia.saluggia@libero.it)

## Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe 29 Dicembre 2024

1Sam 1,20-22.24-28 Sal 83 1Gv 3,1-2.21-24

Vangelo: Lc 2,41-52

*Gesù è ritrovato dai genitori nel tempio in mezzo ai maestri.*

### LETTERA ENCICLICA

## ***DILEXIT NOS*** **DEL SANTO PADREFRANCESCO** **SULL'AMORE UMANO E DIVINO DEL CUORE DI GESÙ CRISTO**

11. Se il cuore è svalutato, si svaluta anche ciò che significa parlare dal cuore, agire con il cuore, maturare e curare il cuore. Quando non viene apprezzato lo specifico del cuore, perdiamo le risposte che l'intelligenza da sola non può dare, perdiamo l'incontro con gli altri, perdiamo la poesia. E perdiamo la storia e le nostre storie, perché la vera avventura personale è quella che si costruisce a partire dal cuore. Alla fine della vita conterà solo questo.

12. Occorre affermare che abbiamo un cuore, che il nostro cuore coesiste con gli altri cuori che lo aiutano ad essere un "tu". Non potendo sviluppare con ampiezza questo tema, ci avvarremo del personaggio di un romanzo, lo Stavroghin di Dostoevskij. Romano Guardini lo mostra come l'incarnazione stessa del male, perché la sua caratteristica principale è di non avere cuore: «Stavroghin non ha cuore; perciò il suo spirito è freddo e vuoto e il suo corpo s'intossica nella pigrizia e nella sensualità "bestiale". Perciò egli non può incontrare intimamente nessuno e nessuno incontra veramente lui. Poiché solo il cuore crea l'intimità, la vera vicinanza tra due esseri. Solo il cuore sa accogliere e dare una patria. L'intimità è l'atto, la sfera del cuore. Ma Stavroghin è distante. [...] Infinitamente lontano anche da sé stesso, poiché interiore a sé l'uomo può esserlo soltanto col cuore, non con lo spirito.

## Calendario liturgico

**LUN 30** 1Gv 2,12-17; Sal 95; Lc 2,36-40

Ore 8 Santa Messa

**MAR 31** 1Gv 2,18-21; Sal 95; Gv 1,1-18

Ore 18 S.M. di ringraziamento Te Deum

**MER 1** **Maria Santissima Madre di Dio**  
Nm 6, 22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21

Ore 8 Santa Messa

Ore 10 S.M. per Gianetto Rinaldo

**GIO 2** 1Gv 2,22-28; Sal 97; Gv 1,19-28

Ore 8 Santa Messa

**VEN 3** 1Gv 2,29-3,6; Sal 97; Gv 1,29-34

Ore 8 Santa Messa

**SAB 4** 1Gv 3,7-10; Sal 97; Gv 1,35-42

Ore 18 S.M. per Barbero Alessandro e Miranda  
S.M. di anniversario di Ricci Raffaele  
S.M. per Ceresa Fernando e defunti della famiglia

**DOM 5** **Il Domenica dopo Natale**  
Sir 24,1-4.12-16; Sal.147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18

Ore 8 Santa Messa

Ore 10 Santa Messa

### Il Parroco informa

 Sono aperte le iscrizioni alla Santa Infanzia



Santa Famiglia di Gesù,  
Maria e Giuseppe

Essere interiore a sé con lo spirito non è in potere dell'uomo. Ora, se il cuore non vive, l'uomo rimane estraneo a sé stesso».

13. Abbiamo bisogno che tutte le azioni siano poste sotto il "dominio politico" del cuore, che l'aggressività e i desideri ossessivi trovino pace nel bene maggiore che il cuore offre loro e nella forza che ha contro i mali; che anche l'intelligenza e la volontà si mettano al suo servizio, sentendo e gustando le verità piuttosto che volerle dominare come fanno spesso alcune scienze; che la volontà desideri il bene maggiore che il cuore conosce, e che anche l'immaginazione e i sentimenti si lascino moderare dal battito del cuore.

14. Si potrebbe dire che, in ultima analisi, io sono il mio cuore, perché esso è ciò che mi distingue, mi configura nella mia identità spirituale e mi mette in comunione con le altre persone.

L'algoritmo all'opera nel mondo digitale dimostra che i nostri pensieri e le decisioni della nostra volontà sono molto più "standard" di quanto potremmo pensare. Sono facilmente prevedibili e manipolabili. Non così il cuore.

15. Si tratta di una parola importante per la filosofia e la teologia, che aspirano a raggiungere una sintesi complessiva. Infatti, la parola "cuore" non può essere spiegata in modo esaustivo dalla biologia, dalla psicologia, dall'antropologia o da qualsiasi scienza. È una di quelle parole originarie «che indicano la realtà che spetta all'uomo tutt'intero in quanto persona corporea e spirituale».

Così il biologo non è maggiormente realista quando parla del cuore, perché ne vede solo una parte, e l'insieme non è meno reale, ma lo è ancora di più. Nemmeno un linguaggio astratto potrebbe avere lo stesso significato concreto e contemporaneamente complessivo. Se il "cuore" ci conduce al centro intimo della nostra persona, ci permette anche di riconoscerci nella nostra interezza e non solo in qualche aspetto isolato.